Anno XXXIV — N. 203 Udine, Sabato 22 Luglio 1911 Conto Corrente con la Posta

LA PATRIA DEL FRIULI

Telefono 1-68 Telefono 1-68

Associazioni: Udine, e Regno, anno L. 15, Sem. L. 7.50 Trim. L. 4)(Negli Stati dell'Unione Postale (Aut. Ungh., Germania, ecc. conviene
Estero » 32 » 16.— » 8)(prendere l'abbonamento agli uffici postali del luogo pagando L. 24

Inserzioni: Esclusivamente presso)(Per linea misurata di corpo 7 IV pag. Cent. 50 — III pag. dopo
A. MANZONI e C.)(la firma del gerente L. 1.50 — corpo del Giornale L. 2 la linea

Sul luogo del disastro.

(Nostra corrispondenza)

Pontebba, 20 luglio.

Anni addietro un incendio quasi distrusse Pontafel; circa sette anni fa rimase interamente abbruciata Leopoldsckirchen, ogni anno Lussnitz perde tre o quattro case, Volspack ebbe a subire la sorte comune e di essa non rimase che la Chiesa. Ora è stata la volta di Uggowitz!!...

Zona militare.

Sono le 7 del mattino. Inforco la bicicletta e, ottemperato alle formalità di dogana, mi avvio lungo la strada di Pontafel, verso Uggowitz.

All'altezza del bellissimo «rio degli uccelli» incontro una diecina di conducenti *jäger* che guidano altrettanti cavallini bardati a soma a guisa dei nostri muli alpini, e che certo si recano a Pontafel per le spese dei viveri del distaccamento militare di Leopoldsckirchen. Passo questo paese che trovo presidiato da una compagnia stabile di cacciatori, proseguo per Lussnitz dove pure ha residenza fissa, con il comando di battaglione.. un'altra compagnia di «jäger» alloggiati in una caserma di recente costruzione; oltrepasso la simpatica osteria dell'*Orso*, dove scorgo parecchie faccie poco austriache e molto italiane sorseggiare lietamente un bicchiere di birra respirando la fresca aria mattutina; trascorro i bagni solforosi e il ponte ferroviario cui si rinforza la base con un forte zatterone in cemento; e giungo alla frazione di S. Caterina, d'onde, con quattro pedalate buone, arrivo alle case di Malborghetto.

Pur qui pullulano i soldati; ad ogni pie' sospinto vi sono tabelle con tanto di «*verboten*»; avvisi bilingui (tedesco e slavo) premoniscono il viatore sulle servitù militari; ad ogni crocicchio si legge *verbotener weg;* guai al fotografo che incappasse con apparecchi in queste località in cui regna il divieto ed in cui — se fosse possibile — sarebbe inibita anche l'aria che viene respirata!... Con la coda dell'occhio sbircio il ricordo piramidale con il leone di bronzo sotto il fortilizio di Malborghetto e filo con il naso sul manubrio, sotto l'occhio vigile di una sentinella che dagli spalti mi segue con lo sguardo ostinato sinchè mi nasconde uno sperone roccioso sul gomito della strada...

I primi incontri.

Ancora poco ed incontro un carretto trainato da un magro bue; e sopra, poche masserizie mezzo annerite, misero avanzo di certo ben più numerosa suppellettile... Capisco di non essere oramai lontano da Uggowitz e difatti scorgo un largo fumo, ed ai lati della strada vedo raccolti a piccoli gruppi donne e bambini seduti su rozze panche o su sgangherate sedie presso a cassettoni rustici, ad utensili da cucina per lo più sporchi di fango, abbruciacchiati e rotti. Due o tre vacche ruminano in pace. Sui volti delle donne e dei bambini piangenti si legge il dolore; ognuno tace ed ognuno sembra assorto nel pensiero dei beni perduti, dello spavento e della emozione angosciosa nell'abbandonare il focolare per salvare l'esistenza in pericolo, nel ricordo del crepitìo sinistro delle fiamme avvolgenti ogni cosa in breve tempo, del risveglio brusco al muggito lùgubre dei bovini morenti ed al roco belato delle capre lottanti contro il ferreo capestro della morte... Qualche bambino piange, altri dormono nella innocente tranquillità dell'incoscienza, i più grandicelli sono serii e forse comprendono la immensità del fato.

L'unica via che immette nel paese di Uggowitz è dovunque ingombra di rottami, di travi carbonizzate, di tavole bruciate, di ferri contorti. Da un'occhiata generale si comprende come a ragione la sera prima sul nero del cielo fosse così grande splendore!... Circa 105 case sono state distrutte in quasi due ore! Il fuoco, avvertito verso le 22.30, alla 1 del mattino aveva compiuta l'opera sua distruggitrice, e gli abitanti colti nel greve primo sonno, hanno appena potuto riparare se stessi dalla violenza del fuoco, abbandonando robe e bestiami alla sorte che il fortuito caso poteva far prevalere per ognuno...

Si lavora...

Numerosi soldati ancora lavoravano infaticabili, coadiuvati dai loro ufficiali, e dalle popolazioni limitrofe che con uomini e materiali avevano concorso all'opera faticosa di spegnimento e di salvataggio.

Nessuno può narrare i fatti singoli di coraggio e di abnegazione compiuti; credo che tutti coloro che si prestarono durante la notte terribile sieno degni dell'encomio migliore e della riconoscenza, da Villacco che mandò la sua nuova pompa a vapore ed i numerosi pompieri con servizio di croce rossa, a Tarvis sempre pronta al soccorso con i mezzi di cui dispone, ai vecchi campioni di Malborgetto, di Lussnitz e Pontafel già più e più volte provati al cimento, ed alla italiana Pontebba che è sempre prima a rispondere all'appello; alle autorità militari e ferroviarie che nessun mezzo tralasciarono onde poter giovare al bisogno.

Fra le rovine.

Dalle macerie fumanti delle 105 case si sprigiona un calore enorme; qua e là, come contorti scheletri, si sporgono rimasugli in ferro di armature, di attrezzi rurali, di carri e di utensili per lavori agresti; dalle sepolte stalle esce a buffi il lezzo di carne abbruciata; dai fienili il caratteristico odore del fieno combusto; da un sottoscala si toglie in mia presenza una capra ancora viva, ma che muore poco dopo a causa delle scottature patite. I pollai sono interamente distrutti.

Poichè le case erano quasi nella totalità coperte di legno, sembra che una grande raffica di fuoco sia impetuosamente passata sopra di esse e ne abbia provocata la distruzione.

E l'opera che segue sempre il lavoro intensivo di spegnimento di un incendio, continua alacre; chi con lunghe pertiche ad atterrar muri pericolanti, chi con badili o punzoni a scavar nei cumuli di rovine, chi a puntellar travi cadenti, chi a raccoglier robe scampate per miracolo alla distruzione, e chi a contemplare lo scempio tremendo che l'ira di due ore ha potuto portare.

Si narra che la violenza del fuoco sia stata tale che i soldati ed i gendarmi abbiano dovuto fuggire abbandonando armi e munizioni, le quali ultime, al contatto del calore, scoppiavano con sinistro fragore durante la maggior forza dell'incendio destando non lieve apprensione in tutti gli accorsi; e dicesi che qualche abitante manchi all'appello, ma questa notizia non mi è stata confermata.

A pericolo cessato.

Verso mezzogiorno, i pompieri dei paesi vicini sono rientrati quasi tutti alle loro residenze e sul sito è rimasto — oltre i paesani — sufficiente rinforzo per gli sgomberi e gli accertamenti dei casi e le guardie contro il pericolo del rinnovarsi del fuoco.

***

Uggowitz è a 787 metri sul livello del mare e nell'alluvione del 1903 fu quasi interamente sepolta dalle ghiaie di un piccolo torrente che, a motivo delle pioggie, ebbe a provocare una frana in alta montagna.

Circa le cause dell'attuale disastro nulla si sa di positivo, però si lamenta che da qualche tempo tre o quattro piccoli incendi si sono verificati, epperciò vuolsi dubitare su qualche malevole e sulle sue dolose intenzioni.

Il danno, come è prevedibile, per la popolazione è grandissimo, perchè gran parte dei proprietari sono poco o nulla assicurati; ma, come è solito in Austria, il governo sovviene largamente i sinistrati. Oggi non è possibile alcuna cifra. Però qualora si consideri che su 120 case circa ne sono distrutte 105 con foraggi, bestiami, masserizie, arnesi da lavoro, ecc., l'approssimativo calcolo dà una somma ben elevata.

Si deve ancora a fortuna che gran parte del fieno non era stato ancora in quest'anno portato a casa, e che molto bestiame si trova per motivo d'alpeggio sui pascoli in alta montagna: e pur si parla di centinaia di mille lire: chi dice tre, chi cinquecento mila corone!

Cronaca Provinciale

Aviano

— I risultati della scuola.

Ieri ebbero termine gli esami di maturità in questo capoluogo. Dei dodici alunni che chiesero l'ammissione e pagarono la relativa tassa, dieci furono promossi totalmente e due ripareranno in ottobre in una sola materia.

Per tale splendido risultato facciamo le nostre più sentite congratulazioni al nostro egregio direttore didattico sig. Coletti Girolamo, cui la Commissione dei professori, che vi assistettero, fece i più lusinghieri meritati elogi.

Ce ne congratuliamo del pari coi bravi alunni che corrisposero tanto bene alle premure dei loro bravo insegnante, dei quali diamo ben volentieri i nomi unitamente a quelli d'altri privatisti che superarono felicemente la prova: Coletti Nella, Coletti Alma, Cipolat Marco, Ellero Gino, Ferro Lucio, Pasinetti Marco, Pister Ricardo, Redolfi Agostino, Sartogo Costante, Tonello Silvio, Alessandrini Antonio, Cimarosti Antonio, Ciriani Pietro, Tramantin Dante.

S. Vito al Tagliamento

— Grazie dotali

Le grazie dotali istituite dai fratelli Rinaldis a beneficio delle orfane nubili o vedove di età non maggiore ai 50 e non inferiore ai 15 anni, appartenenti alla classe villica e povera della Parrocchia di S. Vito saranno estratte a sorte il 14 Agosto. In tutto, le grazie sono 12, delle quali 11 da L. 31.51 ed una da L. 24.64 gravate di tassa. Sono escluse dal concorso le graziate negli ultimi otto anni.

Sacile

— Antecipazione del mercato degli uccelli.

Questo sig. Sindaco, conformemente alla deliberazione definitiva del Comitato avverte che l'antico e rinomato mercato di uccelli da richiamo e voliera e parco, da attrezzi per uccellanda e chioccoli, cadendo nel giorno di giovedì, unitamente al mercato settimanale, verrà anticipato ed avrà luogo in questa piazza Plebiscito il giorno antecedente 9 agosto.

L'apposito Comitato assegnerà premi in danaro ai migliori espositori e promuoverà delle gare fra i maestri di chioccolo nel politeama Zancanaro. In tale occasione vi sarà uno spettacolo pirotecnico.

Il relativo programma verrà quanto prima, pubblicato dal Comitato stesso.

Paluzza

— Inesattezza inspiegabile.

Ci scrivono da Timau:

Sullo sconfinamento di Pal Piccolo, le informazioni date dal malghese Unfer al nostro incaricato anche alla mia presenza (e di qualche altro) non sarebbero esatte. Il fatto esiste; ma non in tutti i particolari che voi sulle informazioni dell'Unfer, avete riferito. Non si capisce il perchè delle inesattezze; forse sono dovute alla impressione che un fatto simile suscita in chi vi assiste.

Codroipo

— Un altro fatto personale.

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione.

Gentilissimo sig. cronista di Codroipo.

Nell'articolo «Per fatto personale», vedo citato il mio nome. Siccome alla mia mente (poco perspicace, forse) la citazione suddetta fa la figura del cavolo a merenda (cosa poco lusinghiera per il mio amor proprio) la pregherei di lasciarmi in disparte, in ogni qualsiasi questione.

Per gratissima, per la cavatina riguardante la tromba della fama, le dichiaro pubblicamente che non ne mai mendicato della medesima, tanto meno a mezzo il «tramite» giornalistico, come certo periodo della sua corrispondenza, potrebbe lasciar supporre, a chi non conoscesse la mia alterezza.

Una sola cosa bramo: la pace, la quale include l'avversione ad essere tirata in ballo, quando di ballare non mi sento.

E questo, fia suggel...

Con tutta stima, la riverisco.

Zompicchia 21, luglio 1911.

Anna Fabris-Fedrigo.

— Compagnia «Vittorina Duse» La prima rappresentazione

22. *B* — Reduce da Capodistria e Trieste è giunta oggi tra noi la distinta Compagnia drammatica «Vittorina Duse» composta di 30 persone, per dare le tre annunciate straordinarie rappresentazioni al Teatro Lazzarini. Questa sera, la prima, con «*Nobiesse oblige*». Lo spetacolo avrà principio alle ore 8.1[2 Seguiranno le altre due domani, Domenica e Lunedì.

Il solerte Comitato oltre agli avvisi esposti al pubblico e distribuiti per gli esercizi, ha diramato molti inviti personali ed ha provvisto per l'impianto in Teatro di cinque ventilatori.

La fama di cui è accompagnata la Compagnia, e gli scelti lavori da rappresentarsi, attireranno non è dubbio, ogni sera, uno grande numero di spettatori.

Cividale

— Cronaca minuta.

Oggi alle ore 15 si è riunita la Commissione per il Censimento, presieduta dal Sindaco, e prese in esame e consegna il lavoro compiuto.

— Domani, il chiar.mo prof. Leicht terrà l'annunciata conferenza su Camillo di Cavour, promessa dalla Unione democratica.

— Col treno delle 12.28 di oggi fu dalla benemerita accompagnato ad Udine, a disposizione della competente Autorità, il disertore austriaco Perisics Pietro di cui la mia corrispondenza di ieri.

— Questa sera, alle 21, davanti all'Albergo Centrale in piazza Paolo Diacono, fu dato un concerto orchestrale diretto dal maestro Carlo Bertossi, il quale svolse uno scelto programma.

Molto pubblico. Speriamo che i concerti si ripetano.

Ripetiamo: le lettere e le comunicazioni anonime, appena aperte vanno nel cestino. Chi vuol pubblicare qualche cosa nel giornale metta in fondo nome e cognome.

Moggio

— Un concittadino che si fa onore.

12. Nella presente Esposizione Internazionale, per confezionatura abiti da uomo, venne insignita dal Grand Prix o medaglia d'oro con diploma d'onore la nostra sartoria Inglese diretta dal signor Tomaso Fuso.

Per questo ieri sera si unirono diversi amici per brindare alla sua prosperità augurandogli lunga vita ed una numerosa clientela.

Osoppo

— Il censimento.

Vi trasmetto gli estremi del Censimento della popolazione di questo Comune: Popolazione con dimora abituale 2515, con dimora occasionale 158, in altri comuni del Regno 122, all'estero col ritorno regolare 722. Totale popolazione residente 3369 divisa in quattro sezioni.

Osoppo capoluogo 2 Sezioni abitanti 3112 case 530, Casali Riul 1 Sezione 156, 21, Casali Pineda 1 Sezione 101, 26. Totale abitanti 3369, case 577. Aumento dall'ultimo censimento 1901, di 2888, abitanti 481.

Treppo Carnico

— Il censimento.

I dati del censimento di questo Comune recano: Famiglie 302, popolazione abituale 1100 occasionale 18, presenti 1118, assenti nel Regno 41, all'estero 450, totale generale 1591, censimento 1901, 1441; aumento 150.

Tarcento

— Le mostre agrarie nel prossimo autunno

Ha incontrato il generale favore la deliberazione del Consiglio comunale di indire con la colloborazione della locale Cattedra Ambulante di Agricoltura, nel prossimo autunno, quando s'inaugurerà il nuovo ponte sul Torre, una mostra di frutticoltura, orticoltura e giardinaggio e una Esposizione, Fiera di vini, estendendo tali mostre, oltre che al mandamento di Tarcento, pure a quelli di Gemona e Cividale, perchè confinanti e agrariamente affini. Saranno ammessi al concorso, (per la mostra di frutticoltura, orticoltura e giadinaggio), anche espositori non compresi nei mandamenti sudetti.

Si può dire sin d'ora che tali mostre avranno ottimo esito e saranno efficacissimo mezzo di propaganda per il perfezionamento della locale frutticoltura, viticoltura ed orticoltura e per la ulteriore loro diffusione là dove le condizioni di terreno lo permettono.

— L'on. Ancona per le mostre.

L'on. Ancona, così sollecito sempre nel dare il suo appoggio ad ogni utile iniziativa agraria del nostro paese, scrisse da Ferrara, in data 18 corr., al nostro Sindaco:

«Nell'intento di fare cosa gradita alla mia diletta Tarcento, offro lire quattrocento quale mio contributo alle spese per la prossima Esposizione agricola. Offro inoltre, sempre per la medesima mostra, una grande medaglia d'oro, due medaglie d'oro medie, due medaglie d'argento grandi, cinque medaglie d'argento piccole. Tali medaglie metto a disposizione della Giuria, affinchè sieno assegnate ai migliori espositori.»

L'atto veramente munifico del nostro Deputato merita lode vivissima.

Prata di Pordenone

— Censimento.

Famiglie 577: in Prata 415, nella frazione di Ghivano 162. Popolazione legale presente 4580 delle quali in Prata 3242, in Ghivano 1338. Assenti temporaneamente: Prata 218, Ghivano 35 totale 253. Popolazione residente totale 4916, di cui in Prata 3513 in Ghivano 1403.

Opifici industriali con meno di 10 lavoranti: 21 con 57 operai, Opifici con più di 25 operai: uno, con 132.

Azzano Decimo

— Per finire

Accondiscendiamo alla vivissima preghiera di pubblicare anche questa lettera: ma dichiariamo fin d'ora che non ne accetteremo altre su questo incidente.

Egregio Signor Giovanni Simoni.

Non è che la mia lettera sulla «Patria» del 17 corr. contenga delle «insinuazioni a suo riguardo», com'ella dice; ma non contiene che la pura verità. Io le dissi che se aveva diritto al premio le sarebbe stato spedito il giorno seguente: ed Ella rispose che sarebbe venuto a prenderlo. Citi, se può, i testimoni, sul fatto che io le abbia assicurato il premio; mi citi, se può, testimoni che provino avere lei diritto al terzo premio, ed io ne citerò un numero doppio in contrario. E non è, se mai, perchè alla volessa risparmiare a me l'incombenza di spedirle il premio, che Ella disse di venire ad Azzano a prenderselo, ma invece perchè sapeva di non averlo meritato, e per venir quindi a sostenere una tesi che non era giustata e che Ella stessa sapeva non esser giusta. Io non concludo dicendo che per ora basta, perchè mi sento in caso di sostenere la polemica fino a che od Ella rimarrà convinto d'aver torto o d'essere in errore, od io riconoscerò d'avere sbagliato.

Per il Comitato

Enrico Del Bianco

CORTE D'ASSISE DI GORIZIA

Il teste Antonio Chiurlo può mantenere il segreto.

Gli "affari" Wassermann e Conforti.

(Dal nostro incaricato speciale)

Gorizia 21.

BREVI CENNI SULLA UDIENZA DI GIOVEDÌ

Tutti hanno perduto: ma dove è andato un milione?

Abbiamo, costrettivi dalla valanga di corrispondenze sopravvenuteci nella mattina, dovuto ieri semplicemente accennare all'udienza di giovedì. Le deposizioni degli ex consiglieri di amministrazione signori Giuseppe Venuti presidente della Camera di commercio (il quale fu consigliere dal 1905 all'ultimo), Ruggero Kurner (che fece parte del comitato di sorveglianza fino al principio del 1904), Alfredo Boggini (che fu consigliere dal 1907 alla fine) e Antonio Orzan (che fu dal sorgere al tramonto dell'Istituto), non rilevarono circostanze nuove. Tutti ignoravano che la banca giuocasse per conto proprio: lo seppero quando il disastro già era avvenuto; tutti ci rimisero del proprio, chi più chi meno: l'Orzan dice:

— Sarei contento di «sugarmela» con 400 mila corone soltanto!... E dopo 34 anni di lavoro, dopo aver sudato tanto per mettere assieme un capitale, devo vedermi portar via 400.000 corone!...

Egli rileva che la Banca, quando si decise la liquidazione, presentava un deficit di tre milioni; ed allora:

— Ora, dato che sommino a circa un milione le perdite avute al giuoco, un altro milione tra l'affare Conforti e le altre perdite; resta sempre da scoprire dove sia andato a finire un milione!...

Vi furono alcuni incidenti, ma d'interesse, diremo così più locale che giuridico. Questo solo ci par di rilevare.

L'avv. Pangrazi domanda all'Orzan:

— Ella, malgrado il patrocinatore della Parte Civile si sia ritirato, mantiene la sua costituzione di Parte Civile. Ora, vuole ella che gli accusati siano condannati o vuole semplicemente salvaguardati i suoi diritti di indennizzo?

Il P. M. si oppone a che sia fatta la domanda.

L'avv. Pincherle insiste e solleva incidente, rilevando che in Corte di Assise la Parte Civile ha veste di accusatrice, essendo autorizzata dal regolamento di procedura penale a far le sue conclusioni prima che i giurati si ritirino.

La Corte si ritira e rientra. Acconsente a che la domanda possa essere rivolta.

L'Orzan risponde:

— Io non sono venuto qui per far condannare nessuno, e mi rimetto alla giustizia!...

La dichiarazione è accolta da esclamazioni di: — Bene! bravo! — da parecchi punti dell'affollatissima aula e da qualche soffocato battimani.

(Udienza di ieri)

Il teste Chiurlo liberato dal fare una rivelazione.

Nella unica udienza tenuta ieri s'incominciò col risolvere l'incidente Chiurlo. — I lettori ricorderanno che il teste Antonio Chiurlo, di Colloredo di Montalbano, ebbe, da persona ch'egli si rifiutò di nominare, le prime informazioni che in Banca si giuocava per conto e rischio della medesima; e che l'esposizione Conforti era esagerata al punto da cagionare fortissime perdite all'Istituto. Pubblico Ministero e difensori volevano che il Chiurlo facesse il nome di quella persona; egli si rifiutò, dicendo che soffrirebbe qualunque pena piuttostochè, rivelandolo, mancare alla parola d'onore data e al giuramento fatto sulla testa dei propri figli.

All'inizio dell'udienza, il presidente, fatto chiamare il teste Chiurlo, annuncia, che l'istanza del Pubblico Ministero e dei difensori fu respinta. Il Chiurlo (dicono le motivazioni dell'ordinanza) non è in obbligo di deporre dal momento che, ancor prima, e precisamente quando gli venne confidato il segreto, si era assunto un obbligo morale, di non palesare il nome. Il dovere legale di deporre, dice la Corte, non ha forza, di fronte al dovere morale.

Il par. 453 regolamento procedura penale prescrive che chi, deponendo si espone a un pericolo o un danno, può rifiutarsi di deporre. In questo caso il Chiurlo ricorrerebbe certo al pericolo di un rimprovero e di essere tacciato di azione disonorevole.

Con ciò il teste viene messo in libertà.

Chiurlo: Mi preme di fare una dichiarazione: che io, anche dopo prelevate le 70.000 corone e ricevuto la confidenza, avevo in banca un conto corr. di 28-30.000 corone.

Continuano i testimoni Cambiali e ipoteche

Tito Wassermann di anni 52 da Pola, farmacista. Firmava cambiali... come prendere un uovo, per la fiducia che aveva in Dionisio Colle; perciò si trovò esposto, in ultimo, con un forte importo e la banca si prese un'ipoteca sulle sue case in Trieste per 80000 corone. Le case valgono circa 280000 corone; ma sulle medesime vi sono altre quattro ipoteche, e se oggi le case andassero all'asta, la banca non arriverebbe a coprirsi. Dionisio Colle, fratello di Isidoro, si era assunto di pagare 60000 corone su cambiali firmate Dionisio e Isidoro Colle e per 36000 firmate Wassermann e Colle, in rate mensili di 700 corone cadauna. Ma dal 1 agosto 1910 in cui prese tale impegno fino ad oggi, nessun versamento egli fece.

Il teste, nel febbraio 1908, firmò cambiali per 360000 corone. Possedeva allora una sostanza di circa 100000 corone.

Un cattivo affare

Il teste Giovanni Vidmar d'anni 55 da Lokavec presta il giuramento in lingua slovena; ma difensori e giurati protestano, perchè il Vidmar conosce bene l'italiano... ed egli non insiste nel suo... slovenismo.

La sua deposizione si concentra tutta intorno all'acquisto del bosco di Trofaiach, fatto da lui perchè sedotto dal Colle che gli dipingeva l'affare come buono. Pagò il bosco 423,000 corone.

Il Vidmar protesta di essere stato ingannato. Il bosco doveva contenere 48,000 metri cubi di legname; ma per lo meno 6000 ne furono venduti a sua insaputa. Poi, troppo sottili erano i legni. Per colmo di «scalogna» venne l'ordine del Governo a impedire il taglio. Il contratto era mal fatto: il venditore del bosco (intendi il taglio delle piante, non del terreno su cui vegetavano) cioè il signor Tamarach, un liticone; la banca gli tolse il fido... insomma il fallimento.

Conforti dimostra che la colpa del malesito di quella speculazione fu il medesimo Vidmar.

Questi firmava cambiali di comodo, portanti la per seconda firma quella del segretario Lokanec.

Avv. Puecher. Questo segretario, aveva sostanza?

Vidmar. Nulla Ma fummi detto che quella firma bastava.

Pubblico Ministero. A che cosa servivano quelle cambiali? Incassava forse danaro, lei dalle medesime?

— Io le firmava non per mio interesse, ma per fare un favore alla Banca. Mi si disse anzi che quelle cambiali servivano alla banca come le altre.

Avv. Flego. Quando le mancò l'appoggio della banca?

— Nel marzo 1909, quando era direttore il cav. Marina.

Flego. Se non le fosse mancato il fido della banca e se l'ufficio forestale non avesse proibito il taglio, avrebbe ella potuto continuare senza alcuna perdita?

Vidmar. No; come stavano le cose e con quel contratto, si doveva fallire in qualunque modo.

Il socio del Conforti.

Il teste Giovanni Bratti d'anni 43, da Longarone, è l'ex socio del Conforti. Fu nell'ottobre del 1906 che si unirono; quota sociale rispettiva, 15000 corone; un avvocato di Belluno doveva esser consocio tacito con 25000 corone. Al principio del 1907, ricevettero una lettera da Isidoro Colle, laudativa dell'azienda e informante che a Gorizia v'era un suo conoscente che volentieri vi sarebbe entrato. Nel domani il Conforti si recò a Gorizia e trovò il Colle che gli disse come il nuovo socio sarebbe lui per conto della Banca, la quale offriva il suo appoggio materiale.

Più tardi si portarono a Gorizia tanto lui, Bratti, che il Conforti assieme agli avv. Sperti; trovarono il Colle e il notaio Pascoletto presso il quale

l'affare con la Banca

fu combinato. Alla società era accordato un credito di 150000 corone ed un fido di 500000. Ma un contratto regolare non si fece mai; il Conforti diceva che non era opportuno.

Egli, più tardi, uscì dalla Società, perchè non andava d'accordo con il Conforti, un temperamento che non va d'accordo con nessuno e che perciò non può avere clienti.

Pres. Da dove proveniva il capitale del Conforti.

Bratti. Sulle prime, ritenevo che fosse suo; più tardi seppi che era stato trovato in una banca di Udine, con la firma di una signora. Ciò mi diede a pensare perchè, se la signora si fosse rifiutata di firmare, non so come si sarebbe provveduto.

P. M. Lei riteneva che la banca fosse socia, dal momento che il Colle era il legale rappresentante e che questa gli forniva i mezzi?

— Senz'altro la ritenevo tale.

P. M. Come dividevano gli utili?

Bratti. In tre parti, noi due ed il Colle. Si ripartiva ogni mese 350 cor. oppure l'importo di cor. 450 per ciaschedono dei soci; non ricordo bene.

P. M. Le case erano in società, oppure di proprietà del Conforti?

— Le case erano comperate coi denari sociali ed erano di tutti tre i soci, però il Conforti mi disse che sarebbe stato meglio iscriverle a suo nome ed io aderii.

Questa la parte più saliente della testimonianza Bratti, che durò parecchio, avendo avvocati, procuratore di Stato, difensori mossero parecchie domande e contestazioni.

L'ultimo della giornata

Il teste Riccardo Carpenè è l'ultimo testimonio della giornata; ma non ha che un interesse mediocre. Il teste, d'anni 29, nato a Trieste ma pertinente a Conegliano, contabile ora presso la Ditta Puntingam Trieste, fu già contabile due mesi prima che la ditta Conforti e Bratti si sciogliesse.

— Cosa può dirci dell'andamento dell'anzienda? — gli chiede il Presidente.

— Male malissimo, sempre male! — risponde con enfasi il Carpenè. — Il Conforti era la negazione dell'uomo d'affari, irascibile impetuoso. Anche a me egli ha lanciato delle offese; ma non mi degno di rispondergli, perchè ho sempre fatto il mio dovere.

Dice che il Conforti era buon contabile ma attivo bilancista; nel bilancio 1907 — che chiudeva con un passivo di 72000 corone — modificò certe poste, aumentando il prezzo del legname, così che lo sbilancio reale in effetto sarebbe stato ancora maggiore. Perfino certe spese private del 1909 furono passate in conto dell'azienda.

Al teste sono rivolte varie contestazioni e domande: fra altro, il Pubblico Ministero gli chiede se ricorda che il Conforti annotasse le poste false su un libretto dalla carta azzurra, che si trova in atti. Durante il carcere, il Conforti stornò certe poste.

Il Carpenè desta l'ilarità quando dice che il Conforti, sebbene «socialista e umanista», non permetteva ai suoi impiegati nemmeno di fumare...

Avv. Puecher. E' vero che lei è fuggito da Villacco per paura dei creditori?

— Fu il Conforti a calunniarmi su per la stampa!

P. M. Da una lettera del Conforti si rileva che egli aumentava la paga al Carpenè; segno che ne era soddisfatto.

Puecher. Ha pur detto che era «umanista»!... (*ilarità*). E' vero che quando lei se ne è andato da Villacco, il Conforti le disse: — «E adesso vada e compia il suo piano?»

Il teste nega; quindi è licenziato; e l'udienza è levata.

Tribunale di Udine.

Tentata fuga dalle nostre carceri

di Zamparutti - Pittana - Stries

Continua l'interrogatorio di Pittana

L'imputato Pittana, del cui interrogatorio abbiamo ieri dato la parte principale nelle contestazioni del presidente, tende a difendere il compagno Zamparutti; si legge la deposizione scritta nella quale il Pittana afferma che non aveva intenzione di scappare, ma che agiva sotto l'imperio di Zamparutti e Stries, individui pericolosi e temuti.

Avv. Marcè, unico difensore; se avessero ultimato il foro, dove sarebbero andati a finire?

Pittana. Non lo sapevo, non ero pratico.

L'interrogatorio Zamparutti.

Pres. Ora a voi Zamparutti.

— Io sarei stato complice non necessario; se il buco fosse stato fatto, sarei fuggito sicuro. Lo Stries mi spiegava come dall'infermeria sarebbe facile scappare.

Fui sul luogo ma mi parve lavoro difficile: si studiò a lungo, sopraggiunsero Pittana e Stries: incaricavano me di lavorare:

— Tu, mi dicevano, sei considerato pazzo puoi entrare nel buco; se ti trovano, non ti fanno niente!...

Mi sembrava di entrare in una cassa da morto: tanto che non volli farlo e nel buco non ci sono mai entrato.

— E i ferri chi li procurò?

— Lo Stries

— E chi è che ha lavorato?

— Il Pittana e lo Stries.

Seguono altre contestazioni e la lettura della deposizione scritta.

— Chi è stato ad accorgersi del tentativo?

— Il capoguardia, che pose un piede sulla tavola smossa e trovò il foro praticato.

— Come aveste le lenzuola?

— Fu lo Stries a tenersene uno in più presso di sè: mai venivano fatte perquisizioni, e cercava imbrogliare la guardaroba quando facevasi il cambio.

Viene letta la deposizione Stries, il quale nega ogni correità perchè, disse, non aveva che pochi giorni di carcere da scontare, ormai.

Lo Zamparutti insiste e protesta contro i dinieghi scritti dello Stries, che lo istruiva e gli imponeva il lavoro...

Avv. Marcè. Sapeva lo Zamparutti dove poteva andar ad uscire?

— Sul corridoio. Così almeno si supponeva.

I testimoni

Aurelio Cattadori da Tolmezzo, guardia scelta, racconta come il giorno 11 febbraio scoprì il piano di fuga nell'infermeria e le conseguenti indagini fatte.

I sospetti del teste caddero subito sullo Zamparutti, scaltro e audace in simili imprese.

Giuseppe Sicco di Pietro da Torreano di anni 17, in divisa da galeotto: fu condannato per furto e incendio. Racconta come lo Stries gli mostrò il foro, facendogli sognare la libertà. Si rifiutò per altro di lavorare. Stette un mese in infermeria.

Pres. E' vero che lo Zamparutti ti minacciò, pigliandoti pel collo?

— Nossignore.

— Vedesti mai entrare il Pittana nel buco?

— Sì; di giorno e anche di notte.

Alberto De Biasi, guardia carceraria: dice di parecchi tentativi di fuga da parte dello Zamparutti, cui furono sequestrati oggetti, come lime, pezzi di spranghe ecc. e la scoperta avvenuta l'11 febbraio del famoso foro dell'infermeria. La tavola del pavimento fu levata con ferri di branda, spezzati.

Lo Zamparutti protesta contro la deposizione del teste.

La condanna

Il P. M. Tonini dice che lo Zamparutti e il Pittana sono sostanzialmente confessi; lo Stries è negativo: negativa però che non ha ser età. Domanda per Zamparutti e Pittana sei mesi di detenzione; per il contumace Stries la detenzione per sette mesi.

Dopo breve difesa dell'avv. G. Batta Marcè, che dice essere stato uno scherzo da fanciulli o da pazzi il tentativo di fuga fatto con mezzi non idonei, il tribunale condanna Zamparutti Francesco, Erminio Pittana e Rodolfo Stries a mesi 6 di detenzione.

Viaggiava senza biglietto

G. Batta Gubian fu Francesco d'anni 39 operaio, da Ragogna, è imputato di truffa e contravvenzione per aver viaggiato in treno senza biglietto da Cormons a Udine, mancando assolutamente di danaro; fu condannato a L. 10 d'ammenda.

Cancelliere Volpe.

Pretura I Mandamento

Una sciagurata

Maria Anna Livia di Girolamo d'anni 24 da Martignacco, abitante a Udine «Alle Nuvole» per contravvenzione alla legge sul meretricio, fu condannata a L. 20 d'ammenda.

Contro le leggi italiche del 1804

Antonio Bortolotti da Codroipo d'anni 37, domiciliato a Udine, il 17 giugno fu posto in contravvenzione dalle guardie daziarie perchè trovato in possesso di due allodole e una gazza da nido, contravvenendo così alle disposizioni della leggi italiche del 1804. Fu condannato alla multa di L. 230.20, beneficiato della legge Ronchetti.

Con la rivoltella...

Luigi Canciani fu G. B. d'anni 31 da Sequals, imputato d'aver viaggiato in treno da Cormons a Udine senza biglietto ferroviario, d'essere stato trovato in possesso d'una rivoltella, e d'aver rifiutate le generalità alle guardie di P. S. fu condannato a un mese d'arresto e a L. 93.06 di multa con le spese. Fu beneficiato dalla legge Ronchetti.

CORTE D'ASSISE DI VITERBO.

Da oltre un mese, alle Assise di Viterbo si dibatte il famosissimo processo contro gli assassini di certo Cuocolo, camorrista, spento per vendetta da altri camorristi.

Il perno dell'accusa è il capitano dei carabinieri Fabroni, un valoroso che coraggiosamente combatte la camorra contro di lui, perciò, si appuntano accaniti gli strali dei difensori, per cercar di renderne meno credute, se non meno veritiere e credibili, le accuse. Da questa lotta, vengono spesso incidenti... feroci, perchè il capitano Fabroni non risparmia nemmeno qualche difensore.

In seguito a uno di tali incidenti, la difesa ieri abbandonò l'aula protestando; e nè vuole rientrarvi.

Cronaca Pordenonese

Le elezioni

21. Stamane soltanto la scheda dei democratici fu completata; ieri sera in una nuova adunanza, si discusse a lungo e alcuni nomi furono dovuti mutare, per includere un rappresentante della frazione di Torre ed un operaio.

Eccovi come la lista risulta composta:

Asquini Francesco, avv. Barzan Luigi, dott. Caviezel Amilcare, avv. Galeazzi Luigi Domenico, Gaspardo Brunone, cav. Polese Antonio, avv. Policretti Carlo, Rosso Alessandro, Vicenzini Bernardo, Geom. Zannerio Ermenegildo.

* * *

I clericali tennero la riunione decisiva questa sera, anzichè ieri. Salvo errore, essi portano in campo sei candidati e se ne fanno anche i nomi: not. Voltolini, Giovanni Antonini, Luigi Ragagnin, Turco, Nardini, De Biasio.

* * *

I socialisti, cominciano a... battere la grancassa. L'avv. Ellero tenne due comizietti: uno a Rorai, dopo il solito per la serrata-sciopero; ed uno a Torre. Domani sera alle 9 terrà uno in piazza XX settembre.

* * *

Il partito che non fa nulla o che lavora «nel silenzio e nel mistero», è il partito liberale conservatore. Si unirà ai clericali? combatterà da solo?.. Chi lo sa dire?... Finora, almeno a noi, tornarono affatto inutili le ricerche per poter dirne qualche cosa.

Serrata-sciopero a Rorai.

Dopo una giornata di riposo, tanto indicato con queste caldure, questa sera, alle 6.30, seguì un comizio a Rorai. Parlò l'avv. Giuseppe Ellero.

La direzione ha trovato (egli dice), il nostro memoriale molto esagerato, e vorrebbe che qualche operaia si recasse a Venezia per trattare, per vedere, per provare se tutti i capi d'imputazione sono conforme la verità. Io credo buona cosa, che le operaie se ne stiano a Rorai, e ciò perchè a Rorai sono i registri, sono le prove, sono i testimoni. Venga a Pordenone il rappresentante della direzione; con lui tratteranno le operaie a Rorai, dimostreranno a lui che quanto il memoriale contiene non è che la pura verità. In caso che la direzione persistesse nell'esigere che una commissione di operaie vadano a Venezia, propone che lo sciopero continui; raccomandando in speciale modo la solidarietà, per poter vincer.

Le operaie con gli applausi, mostrano di approvare ad unanimità quello che l'avv. Giuseppe Ellero disse. Egli però volendo essere più sicuro, rilegge il risultato della inchiesta compiuta dalle operaie. Tutti i capi d'imputazione risultano approvati (per la terza volta) dalle operaie. Con questo il comizio termina.

Un bel lavoro in ferro battuto

Esposto nella vetrina del negozio Talariol, vedemmo un alare in ferro battuto, stile veneziano del secolo XVI.

L'alare, semplice a prima vista, rivela subito la maestria dell'artista che seppe vincere la resistenza tenace della rozza materia cavarne un assieme leggiadro. Un allievo della scuola di disegno, Pietro Conton, ne è l'autore. Egli ha regalato il suo lavoro per la pesca di beneficenza.

Bambino scomparso.

Lo si trova annegato

21. Ieri sera alle 6, scompariva di casa improvvisamente, a Fiumicino (Azzano Decimo) il bambino Giovanni Romano di Vittorio d'anni 6. Tutta la notte i famigliari e la benemerita, alla quale era stato denunciato il fatto, lo cercarono ansiosamente; ma senza risultato. Oggi, alle due, veniva trovato cadavere nel Fiume. Il povero corpicino era pieno di lividure ed aveva il braccio sinistro fratturato.

Domani mattina si recherà sul luogo il nostro pretore dott. Fabbro il canc. Baldissera. il dott. Andres, per il sopraluogo giudiziario.

Tarcento

— La festa di domenica.

Come già fu annunciato, domenica 23 avranno luogo qui in Tarcento dei festeggiamenti di beneficenza. Lo spettacolo sportivo componente una corsa ciclistica sul percorso Tarcento-Fraelacco-Tricesimo Collalto-Tarcento km. 18. La corsa è libera ai dilettanti non classificati in gare importanti. Degni di nota sono il primo premio (medaglia d'oro) offerta dalla Ditta Bagnoli e Antonutti e il secondo premio dalla Ditta Bulfoni di Tricesimo.

Seguirà poi una gara podistica di km. 4 e l'immancabile ballo con orchestra Udinese, illuminazioni, fuochi artificiali ecc. ecc.

La festa, si prevede, avrà una meravigliosa riuscita, data la cura e solerzia impiegata dal Comitato nell'allestimento degli spettacoli.

* * *

Il nostro corrispondente da Tarcento ci telefona in data 22 ore 10.30. Si ha notizia che l'on. Ancona rinvierà per la gara sportiva un bellissimo premio artistico. Fra le interessanti iscrizioni vi segnalò quella del bravo e noto «Lepager» di Palmanova, il campione che corse con Dorando Petri.

— Altro contributo.

Confermando gli affidamenti dati al nostro Sindaco cav. Serafini nella riunione tenutasi il 20 maggio decorso in questo Municipio, il Banco di Tarcento, con lettera 13 corr. diretta allo stesso cav. Serafini metteva a disposizione del medesimo l'importo di lire 50 per la prossima mostra di frutticultura, da tenersi a Tarcento.

Gemona

— La fillossera.

Pareva che dopo la scoperta, fatta anni or sono, di un centro d'infezione fillosserica presso il cimitero di Gemona, il terribile parassita della vite si fosse arrestato nel suo cammino. Ma purtroppo non è così. Infatti, giorni sono il direttore della nostra Cattedra ambulante di agricoltura riscontrò due gravissimi nuovi centri d'infezione fillosserica in località Vegli, lungo la strada che conduce ad Ospedaletto, e precisamente presso Cussi Ferdinando l'uno, e presso Teatini Pietro l'altro. L'infezione va dal 50 al 90 0|0 delle viti.

I sopraluoghi verranno estesi anche in altre località, e gli agricoltori interessati potranno chiedere l'intervento della nostra cattedra che è gratuito, ove avessero sospetti di infezione.

Se la fillossera si estendesse rapidamente, e la cosa, dati i nuovi centri infetti, è probabile, il nostro comune ne risentirebbe certo danni gravissimi, ricco com'è di vigneti.

E' perciò assolutamente necessario abbandonare un po' alla volta la vecchia viticoltura e seguire nei nuovi impianti i moderni dottori della scienza e della pratica agraria.

Pocenia

— Un colpo di trincetto

Verso le ore 10 dell'altra notte. il pregiudicato Luigi Nardini entrava avvinazzato, in una osteria; e veduto a un tavolo certo Valentino Sbroiavacca che beveva tranquillamente la birra, gli vibrò senza parola un colpo di trincetto al collo, producendogli lesioni guaribili in giorni 10. Fu subito arrestato.

Spilimbergo

— La fiaba del sior Intento!

Il processo Leitenitz-Concari, su istanza del primo che ha impugnato di nullità la citazione d'appello, è stato oggi rinviato — forse non per l'ultima volta — all'udienza del 6 Settembre, davanti il Tribunale di Pordenone.

— Deragliamento ferroviario.

A causa dell'eterno macinino che pur troppo fa il cosidetto servizio sulla linea Casarsa-Spilimbergo, il treno delle 15 è arrivato oggi, fra le benedizioni dei viaggiatori, alle 17.

E non sarebbe ora che, anche proprio per l'economia, l'amministrazione delle ferrovie si persuadesse a mandare tra i ferravecchi simile arnese?

Per quanto sappiamo noi, da diversi anni, piovono le proteste le quali però ancora non hanno fatto mutare opinione a quei signori che giudicano della bontà della macchina stando a Venezia; a quest'ora con le sole riparazioni il famoso macinino costa più di una macchina di quinta.

Pavia d'Udine

— Exequatur.

Con provvedimento 13 corr. fu concesso l'exequatur alla Bolla Pontificia 17 gennaio ultimo che nominava il sacerdote don Giovanni Schiff parroco di Percoto.

Da Portogruaro

— Ricreatorio autunnale.

21. A cura del nostro Patronato Scolastico il 1. agosto prossimo sarà aperto un *Ricreatorio maschile autunnale*, al quale potranno iscriversi gratuitamente tutti gli alunni poveri delle scuole comunali della città e delle frazioni di S. Nicolò e Villaorba! Saranno ammessi anche alunni di famiglie agiate purchè questo versino la quota mensile antecipata di L. 1 per ogni alunno.

Il Ricreatorio resterà aperto tutti i giorni meno i festivi dalle 8.30 alle 12 e dalle 15 alle 18.30. Gli insegnanti incaricati sorveglieranno direttamente gli alunni durante lo studio, la ricreazione, le passeggiate, i giuochi e la ginnastica all'aperto.

Gli alunni poveri che non frequenteranno il Ricreatorio non potranno ottenere dal Patronato nel prossimo inverno il sussidio dei vestiti.

La miglior Vacca Lattaia del mondo.

(Dal Bulletin de l'Institut internat. d'agric. anno II.o, N. 1).

Nello Stato di New-York il conte di Chenango possiede la Vacca De Kol Gueen la Golka 11, di razza Holstein che, veramente, può dirsi la miglior Lattifera del mondo. Ecco alcune cifre:

Burro dato in 7 giorni kg. 16; in 30 giorni 65.68; latte dato in 1 giorno kg. 56.17; in 8 giorni 381; in 30 1519.

Nel Wisconsin Mr. Gillet possiede la Vacca che per produzione di latte, più si avvicina alla precedente.

Burro dato in 30 giorni kg. 62.51; latte in 30 giorni kg. 1212.

A Mr. Gillet, per questa Vacca, fu offerta la somma di 75.000 franchi.

S. *Prandini*.

Da Gorizia

Dove sarà collocata l'erma a Pietro Zorutti

21. In una riunione di tutti i capi delle varie Società cittadine, convocate dal nostro Podestà on. Bombig presso la direzione della Società d'abbellimento e progresso (benemerita iniziatrice per l'erezione di un ricordo a Pietro Zorutti); fu deciso di collocare l'erma, pregiato lavoro del vostro concittadino signor Silvio Piccini, nel quadrato del pubblico giardino dove ora sorge la colonna per le osservazioni meteorologiche.

La morte

della figlia di Nicolò Tommaseo

Zara 21. E' morta oggi suor Chiara al secol Caterina Tommaseo, unica, figlia superstite del grande patriota e scrittore dalmata.

Giovanissima era stata collaboratrice del padre; poi si rese benemerita della patria coltura donando i manoscritti paterni alla civica biblioteca di Zara «P. A. Paravia». Era donna coltissima, pia, caritatevole. Viveva ora nella famiglia del fratellastro Artale, educando maternamente i nipoti.

Un castello in fiamme

Graz 21 — Stamane alle 4 scoprì un incendio nel vasto castello di Trematätten, del consigliere intimo conte Normann. L'incendio dovrebbe essere stato provocato da un corto circuito. Sul luogo accorsero sei corpi di pompieri, tra cui anche quello di Graz, che lavorarono allo spegnimento fino alle 11 ant. Cinque pompieri sono rimasti feriti. Il danno si fa ascendere a 200.000 corone.

Rivolta di pescivendoli a Salerno

contro un provvedimento del Municipio.

SALERNO, 21. — Avendo il Sindaco proibito la vendita di molluschi e crostacei, nonchè quella delle verdure da mangiarsi crude, si ebbe un fermento tra i pescivendoli i quali cominciarono a percorrere le vie della città, intimando la chiusura dei negozi. Giunti sotto il palazzo municipale, il chiasso era enorme, e richiese l'intervento dei carabinieri comandati dal capitano Imbrico. Ne è nato un violento tafferuglio.

I dimostranti hanno lavorato di bastone, pietre e sassi. Giunse di corsa un picchetto del 23. fanteria che caricò, sbandandoli, i dimostranti. E' stato ferito il capitano dei carabinieri Imbrico da un colpo di pietra alla guancia, il carabiniere Castaldo, e l'appuntato Lauri. Si fece una quindicina di arresti. Il municipio e l'ufficio d'igiene sono guardati dalla forza.

Teatro distrutto dal fuoco.

Bari 21. Un violento incendio, causato da un corto circuito, stamane alle ore 3 ha completamente distrutto il teatro di varietà *Margherita* che sorgeva elegante sul Mare di fronte al corso Vittorio Emanuele. Del teatro non restano che travi fumanti. Sono stati distrutti gli attrezzi e i vestiari degli artisti che recitavano al *Margherita*.

Cronaca Cittadina

L'originale del trattato pel quale Udine ritornava nel 1848 sotto il dominio straniero.

Ieri, il signor Giacomo Bassi, incaricato dal Comune di riordinare l'Archivio Municipale, esaminando un plico di carte che si riferivano alla beneficenza pubblica, trovò una busta che portava all'esterno questa scritta:

Originale del trattato firmato il Sabato Santo col Maresciallo Nugent, l'Arcivescovo, il Presidente Caimo ed il Podestà Conta.

Naturalmente, il signor Bassi, che nelle ricerche d'archivio si è sempre compiaciuto, provò un senso di viva soddisfazione per la fortuita scoperta. Il documento era stato invano cercato, prima di allora. Una lettera nobilissima, compiegata nella busta, spiega il perchè non lo fosse potuto rinvenire.

Eccola nella sua integrità: essa fa onore ad un patriota, il cui nome è ligato alla storia dolorosa della ricaduta di Udine in mano degli austriaci:

Onorevole Giunta Municipale della città di Udine.

«Sottratto alle ricerche del caduto «Governo, mi fu dato conservare l'o«riginale trattato conchiuso il 22 A«prile 1848 ai Casali di Baldasseria, «e scambiato col Generale Nugent «la mattina del 23 fuori la Porta «Grazzano, nell'atrio della Chiesa «della Pietà.

«Lo ritengo non ispregevole docu«mento a serbarsi per la Storia Pa«tria ed a ciò lo rimetto a questa «rispettabile Giunta onde ne curi la «conservazione.

«Da esso rileveranno, i posteri qual«mente Udine fu pronta come le città «sorelle ad infrangere abborrite cate«ne, e se cinta da imponenti forze do«vette di nuovo sottomettersi, non «implorò venia ma aderì ad onorevoli «condizioni, in attesa sofferente sì «ma fiduciosa, dei nuovi destini che «gli permettano di acclamare: *Viva «l'Italia, Viva il Re Vittorio Emanuele!*»

«Mi abbiano con la più sentita «considerazione

delle signorie Loro

Udine 2 agosto 1868.

Umill.mo Devot.mo

Antonio Caimo Dragoni.

La Giunta di quell'epoca non pare abbia apprezzato il dono, se occorsero quarantatre anni prima che potesse averne di nuovo contezza!...

Ora speriamo che il documento — prezioso non perchè ne fosse ignorato il contenuto, ma per essere l'originale del trattato con le firme autentiche — trovi degno posto fra i cimelli del Museo del Risorgimento.

* * *

Il trattato è esteso completamente dal canonico co. Nicolò Frangipane, poi vescovo di Portogruaro.

Per la prima volta, e con la testimonianza dell'illustre co. Caimo, si apprende che nel domani della stipulazione del contratto seguì la riconferma di esso e la consegna al generale Nugent, avvenuta nell'atrio della Chiesa della Pietà. Anche per questa nuova circostanza rivelataci è importante.

Società storica friulana.

All'adunanza del Consiglio direttivo della «Società storica friulana», tenutasi ieri alle ore 14.15, in casa del co. Luigi Frangipane, intervennero il presidente Leicht, il segretario Suttina, l'on. Morpurgo, il conte Zoppola, il prof. Battistella, il conte Frangipane ed il dott. Chiurlo. Avevano scusata la loro assenza il sen. di Prampero, Riccardo Pitteri e il prof. Dalla Torre.

Il presidente diede conto dei lavori della Società e presentò il fascicolo I.o del periodico *Memorie Storiche Forogiuliesi*, uscito in questi giorni, e contenente importanti comunicazioni. Annunziò quindi essere intenzione della Presidenza di mettere in luce fra qualche tempo così il Regestario Savorgnan, opera del co. Luigi Frangipane, come l'epistolario di Vincenzo Joppi. Il Consiglio designò quindi S. Daniele a sede del I.o Convegno della Società che avrà luogo nel prossimo ottobre e votò da ultimo un ordine del giorno di plauso e di adesione al Presidente della R. Accademia di Torino, che, su proposta del prof. Patetta si è fatto iniziatore di un'agitazione per il ricupero del codice contenente la *Lex Romana utinensis*, migrato, com'è noto, all'Estero.

— Il caldo

aumenta; tutti lo sentono, anche i sordi, e il termometro, pur nell'ombra, lo registra.

Ieri la massima raggiunse 31.3 centigr. 4 gradi e 9 linee più che il giorno precedente: la minima fu di 18.6. All'aperto, stanotte si ebbero 18.1; stamane alle 8 gr. 25; 2 più che ieri alla stessa ora. Il barometro si mantiene stazionato sui 756 mm. Vento N. O.

— La tombola

In attesa di meglio possiamo intanto annunciare la solita tombola annuale in giardino grande, Piazza Umberto I.o. p. v. a beneficio della Congregazione di carità.

L'importo complessivo è di L. 1.300 ripartite così: Cinquina L. 200 — Prima Tombola L. 700 — seconda Tombola L. 400.

Cross - Country podistico

Organizzato dalla Sezione Podismo della Società Udinese di Ginnastica e Scherma, domenica 23 luglio 1911 seguirà una corsa attraverso la campagna, lunga circa tre chilometri e mezzo.

Eccone il percorso: Partenza dal Tiro a segno, ore 18 precise, per i Casali Cormor sino al ponte (1 ostacolo) costeggiare il Cormor, salita e postarsi sul Viale Venezia (2. ostacolo), tre quarti di giro della rotonda, voltare a destra, scendere e proseguire per la strada di S. Rocco, voltare a sinistra ritornando sul viale Venezia (3.o ostacolo) traversarlo portandosi su quello opposto (4.o ostacolo,) indi proseguire fino all'arrivo (al Tiro a segno).

Lungo tutto il percorso vi saranno indicazioni ed ispettori.

I premi consistono in medaglie.

Al più giovane arrivato in tempo massimo medaglia d'argento dono del M. Consto. La tassa è di L. 1, gratuita per i soci.

* * *

La gara è libera a tutti.

Le iscrizioni saranno aperte dal 17 al 22 luglio, e si ricevono tutte le sere dalle 20 alle 21 alla sede sociale, Via della Posta.

I concorrenti dovranno trovarsi a disposizione della Giuria alle ore 17 nei locali del Tiro a segno.

Qualunque reclamo deve essere presentato in iscritto entro due ore dalla gara, e accompagnato dalla tassa di L. 3.

La Società declina ogni responsabilità derivante da eventuali infortuni, e nessuna indennità per nessun motivo sarà concessa ai corridori.

Vige il regolamento della F. I. S. A.

In caso di cattivo tempo la gara s'intenderà rimandata alla successiva domenica.

La premiazione avrà luogo alla Palestra di Ginnastica la sera stessa alle ore 21.

— Presso le scuole professionali.

Si inscrivono alle scuole di lavoro e di studio per la sezione autunnale le bambine delle scuole elementari, specialmente quelle che compirono o sono per compiere i 12 anni.

— Rinuncia di derivazione d'acqua.

Con decreto 3 luglio il prefetto concedeva alla ditta Luigi Gressani di Tolmezzo la facoltà di derivare litri 80 al minuto secondo d'acqua del rio Tof in territorio di Moggio.

Ora la ditta rinuncia alla facoltà di tale derivazione.

— Nozze d'argento.

Una cara festa, oggi, nella casa dell'egregio ufficiale postale signor Nicolò Rossi: egli e la sua gentile signora Maria Carobbi solennizzano con la famiglia il venticinquesimo anniversario della loro unione. Venticinque anni di vita operosa, rallegrata dal reciproco affetto e dall'affetto dei figli... Congratulazioni ed auguri che giungano a festeggiare anche le nozze di diamante!

— Il circolo cacciatori friulani

nella riunione di ieri sera concretò alcuni provvedimenti per l'anno venatorio che si aprirà il 15 Agosto p. v. e deliberò di aderire al Convegno indetto pel giorno 30 corr. in Padova per una intesa fra le Provincie venete relativamente alle questioni sulla caccia che saranno agitate nel Congresso di Roma.

— Per una cooperativa di consumo.

Domani alle 9 nella frazione di Cotugna, dietro iniziativa della lega edile ci sarà, nei locali scolastici, una riunione di padri di famiglia per un'intesa circa la costituzione di una cooperativa di consumo.

— Economo Spirituale del Redentore

L'Arcivescovo à nominato economo spirituale della parrocchia del SS. Redentore il sacerdote Giovanni Cattapan, professore nel Seminario.

— Beneficenza

La signora Teresa Antonini Angeli, ad onorare la memoria dei suoi cari defunti, elargì alle orfanelle dell'istituto della Provvidenza la somma di L. 350.

La Presidenza ringrazia vivamente.

— Una sezione soppressa

Intendiamo parlare della Sezione A della classe III. del R. Ginnasio. Nel dare, l'altro giorno, l'elenco dei premiati al ginnasio, fu ommessa questa sezione, nella quale meritò premio di II grado Aldo Cozzi, un allievo del collegio Convitto Di Toppo Wassermann.

— Ricreatorio Carlo Facci

L'orario-Programma fissato per domani è il seguente: nella mattina, dalle 10 alle 12, ginnastica collettiva lineare; nel pomeriggio dalle 14.30 alle 17.30, esercizi agli attrezzi o con appoggi — giuoco delle boccie — partita finale al fot ball.

— Commissaria Uccellis

E' aperto il concorso a una grazia della Commissaria Uccellis. Il termine per presentare la domanda, da consegnarsi alla segreteria comunale, scade alle 16 del giorno 21 agosto prossimo. Potranno aspirare alla grazia le fanciulle le cui famiglia appartiene al Comune di Udine e vi dimora da un decennio non interrotto; che abbiano un'età fra il settimo e il dodicesimo anno ecc...

— Sui furti alla ferrovia

Ieri sera la Camera di Consiglio concedeva la libertà provvisoria alla Tamburlini Amalia e confermava l'arresto dei tre ferrovieri ultimamente arrestati: Anselmo Coquin, Giuliano Frigato e Antonio Collè.

— Cade da una catasta di legna

Il carbonaio Gio. Batta Fanna di 47 anni nativo di Faedis e domiciliato a Udine cadde ieri sera da una catasta di legna riportando una contusione alla regione scapolare sinistra, che all'ospedale fu giudicata guaribile in 15 giorni.

Camera di commercio.

Seduta del 21 luglio

Sono presenti: Morpurgo, presidente; Muzzati, vicepresidente; Battocletti, Beltrame, Brunich. Corradini, De Marchi, Ortar, Passalenti, Pico, Piussi, Polese, Rossetti, Spezzotti.

Assenti e giustificati: Brunetti, Coccolo, Galvani, Lacchin Micoli, Mosca, Rizzani.

Il presidente fa varie comunicazioni.

1. Sulla visita di S. E. il sottosegretario di Stato per l'agricoltura l'industria e il commercio, on. Capaldo, nel 20 aprile, alla Camera, di Commercio interessandosi di tutti i problemi economici del Friuli.

2. Sul monopolio delle assicurazioni vita, contro il quale, nel 9 giugno, il Vice Presidente indirizzò un telegramma alla Commissione parlamentare che esaminava il disegno di legge.

3. Sul lavoro notturno dei fornai, facendo raccomandazioni al Ministero del Commercio per il memoriale della Federazione nazionale fra gli esercenti l'industria della Panificazione perchè il Governo fosse autorizzato a concedere l'anticipazione di due ore sull'attuale orario di lavoro ai panifici aventi un impianto meccanico atto ad eliminare la faticosa opera manuale.

Questo voto fu anche trasmesso all'Unione delle Camere di Commercio.

4. Sulla raccomandazione inoltrata a S. E. l'Ambasciatore d'Italia a Vienna, di assumere l'iniziativa per la costituzione di una camera di Commercio italiana in quella capitale. La raccomandazione fu accolta e fu eletta una commissione, con l'incarico di presentare proposte concrete entro il minor tempo possibile.

5. Sull'intervento del Vice Presidente della Camera, alla riunione in Venezia per sollecitare energiche misure atte a disciplinare i servizi marittimi, specie nei riguardi del porto di Venezia.

6. Sull'estensione delle reti telefoniche in favore delle quali in una riunione a Montecitorio avvenuta nel maggio la Camera rappresentata nella commissione insistette nel raccomandare al Ministero delle Poste e dei Telegrafi l'istanza dei Sindaci di Nimis, Platischis, Attimis, Segnacco, Magnano, Ciseriis, Lusevera, Cassacco, Reana, Povoletto, Maiano e Colloredo di Montalbano per la congiunzione telefonica dei detti Comuni con la rete della provincia.

7. Sulle sovvenzioni chilometriche alle ferrovie private si cooperò perchè il massimo della sovvenzione chilometrica per le concessioni di ferrovie all'industria privata, fosse portato a lire 10.000 per 50 anni; e che tra le linee a cui può essere concesso il massimo del sussidio fossero comprese quelle che servono a raggiungere il confine, come stabilisce la legge testè approvata.

8. Sull'alpeggio del bestiame in Austria la Presidenza si interessò ripetutamente.

La soluzione sembrava prossima, quando sopraggiunse, anche quest'anno, l'epidemia d'afta.

9. Sul passaggio a livello di Porta Aquileia.

10. Sulla Ferrovia Udine-Mortegliano.

11. Sull'orario delle linee Udine-Cividale e Udine S. Giorgio, per il quale i voti presentati dalla Camera alla Società Veneta furono accolti con l'attuazione dell'orario estivo.

12. Sul miglioramento delle difettose comunicazioni fra Udine e Belluno, fu presentata una proposta alla Direzione Compartimentale.

13. Sulla fermata di Pradamano: La Direzione generale delle ferrovie, accogliendo la massima informò che erano in corso di esame i relativi provvedimenti.

14. Sul Servizio postale del treno 204.

15. Sulle rispedizioni da Udine. Si fecero varie raccomandazioni in favore del traffico.

16. Sui trasporti di seta, per togliere ingiustificati rifiuti da parte del personale.

17. Sui trasporti di concimi; la Direzione del Tram Udine-S. Daniele, secondo le raccomandazioni fattele dalla Camera, riaccettava giornalmente i vagoni di concime provenienti dal raccordo della Ditta Angelo Scaini.

18. Sui trasporti di legname.

19. Sull'importazione delle carni serbe.

20. Circa la legge sugli spiriti.

21. Sulla moneta spicciola.

22. Sull'Ufficio post. di via Poscolle, per il quale si chiese che venga aggiunto anche il servizio telegrafico.

23. Su congressi.

24. Sull'esposizioni per cui furono concesse parecchie medaglie d'argento e di bronzo a mostre bovine della provincia e alla mostra di emulazione fra gli artigiani e gli operai che si terrà in Udine.

25. Sulla tassa di esercizio e rivendita.

26. Le perizie eseguite.

27. Sul Commercio girovago e sul riposo festivo; Si fece istanza alla Giunta Provinciale amministrativa perchè, in conformità all'art. 12 della legge sul riposo settimanale, stabilisca per il territorio dei diversi comuni i limiti per l'esercizio domenicale del traffico ambulante.

28. Sull'ampliamento della Stazione di Udine, sollecitandone i lavori presso la Commissione compartimentale del traffico, ottenendone l'assicurazione che l'approvazione dei relativi progetti è imminente.

29. Sulla Stazione di Palmanova, raccomandando alla Società Veneta di spostare il binario di scarico alla stazione di Palmanova, secondo i voti dei commercianti di colà.

***

In corso di queste comunicazioni su proposta del c. v. Beltrame si aumenta il numero delle medaglie concesse alla Mostra d'emulazione tra gli artigiani ed operai.

Battocletti raccomanda alla Presidenza d'interessare la prefettura perchè il riposo festivo sia uniforme in tutta la provincia.

Pico raccomanda di far presente alla Direzione generale delle ferrovie la opportunità di migliorare, quando verranno in discussione i nuovi orari internazionali, le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Trieste via Cormons e via Cervignano. Propone anche d'insistere per l'istituzione di una vettura diretta da Udine a Venezia da Udine a Trieste per S. Giorgio Nogaro.

Il pres. accetta le raccomandazioni.

Il presidente riferisce che la Camera (mediante anche la volonterosa cooperazione dei Municipi) ha potute raccogliere 150000 denuncie di ditte cosicchè la legge, per nulla fiscale ma che ha invece per fine la tutela della fede pubblica, potè essere applicata Friuli in modo superiore alle previsioni.

La spesa compl. pel nuovoservizio fu di L. 2500; la Camera l'approva.

Consuntivo 1910.

Le Camera approva il consuntivo del 1910 nelle seguenti risultanze:

Introiti l. 54172.34, Spese l. 48376.38, Civanzo l. 5795.96, Patrimonio della Camera l. 49407.11, Patrimonio della Stagionatura l. 47080.13, Patrimonio dei Magazzini generali l. 237.61, Patrimonio del fondo pensioni l. 58297.37.

Revisione dei pesi e delle misure.

Il presidente accetta come raccomandazione la mozione Polese (tendente a riformare la legge sui pesi e sulle misure nel senso che la revisione periodica avvenga ogni 4 anni) con riserva di esaminare le ragioni eddotte pro e contro la proposta e di decidere se debba essere ripresentata.

Pianta organica degli impiegati.

La Camera, modifica la pianta organica dei propri impiegati migliorando gli stipendi e istituendo il posto di vice-setretario.

E' dato pure incarico alla Presidenza di distribuire fra il personale, a titolo di gratificazione per il lavoro straordinario compiuto, la somma complessiva di lire 500.

Servizio di Cassa.

Viene incaricata la Banca di Udine del servizio di cassa della Camera.

Diritti sui certificati della Camera.

Si approva la proposta della Presidenza di istituire un diritto sui certificati e sugli altri atti che rilascia la Camera, esclusi quelli che per legge sono gratuiti.

Impianto d'un Termosifone ed altri lavori.

La Camera, mette a disposizione della presidenza la somma complessiva di lire 5000 per l'impianto di un termosifone negli uffici e per altri lavori nello stabile camerale.

Nomine.

E' rieletto il con. Brunich membro effettivo ed il cav. Ugo Luzzatto membro supplente nella Commissione d'appello per le imposte dirette.

Unione Velocipedistica Udinese

Per domenica 23 p. v. è indetta una *Gita Sociale* alla spiaggia di Lignano.

Il Consiglio ha creduto di interpretare il desiderio della maggioranza dei soci, scegliendo a mèta questa nostra splendida spiaggia, già divenuta convegno gradito e simpatico ritrovo di numerose famiglie e di geniali comitive.

Fa quindi sicuro assegnamento sulla volonterosa partecipazione dei soci stessi.

La partenza è fissata dal caffè alla Nave alle ore 5.30 precise. (Ritrovo ore 5).

— Bicicletta in...volata

Il carrettiere Cesare Mironi lasciava un momento fuori dell'esercizio De Giusti nella frazione Cormor la propria bicicletta, una Durkop del valore di L. 150 circa. Ciò bastava perchè ignoti se ne impossessassero... e perchè egli rimanesse a... piedi.

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi penultima giornata d'esercizio del Novo Cine, poichè da lunedì 24, corr. cesseranno temporaneamente le rappresentazioni cinematografiche per dar posto ad altri spettacoli.

Per questa sera, programma imponente, nel quale primeggia una proiezione di assoluta novità e di grande interesse, rappresentante la prigionia di *Napoleone a S. Elena*. Colossale film di 800 metri.

A questa faranno seguito altre 4 cinemetografie di soggetti variati e nuovi.

Domani le rappresentazioni incomincieranno alle ore 4.

Son dolori!

Cosa ci prepareranno le abbondanti, insolite pioggie del Giugno? Niente di buono certamente... e crepi il profeta.

Non ho vigne, nè campi e quasi quasi me ne compiaccio perchè mi parrebbe che, a veder le stagioni andar così a rovescio, finirei collo strapparmi quei capelli che non ho.

E neppure, se Dio vuole, faccio il medico condotto, e anche di ciò mi consolo perchè prevedo che con tutte queste pioggie, questi freddi intempestivi, e questi bruschi salti barometrici, i malati fioccheranno e di tutti i colori.

Non parlo poi dei malarici: con la terra tanto inzuppata e stagione così inoltrata, le zanzare avranno tutti i comodi per moltiplicarsi all'infinito e con le zanzare anofeli anche le febbri verranno propagate con abbondanza insolita, ad onta di tutta la profilassi raccomandata ma non eseguita.

Certo è che con la brutta prospettiva che abbiamo, quest'anno specialmente, dovrebbe essere intensificata non la distribuzione di chinino alla cieca — questa va in 2a linea — ma bensì l'assistenza medica, affinchè i malarici possano essere subito scoperti e curati, altrimenti costituiranno sempre un pericolo per i sani.

Se il medico si trova in continuo contatto con la popolazione e farà una cura severa di ogni malarico con rimedi veramente efficaci, con rimedi che guariscono davvero — come fanno le pillole Esanotele della Casa Bisleri di Milano e l'Esanofelina liquida per i bambini — allora sì che si potrà sperare in una epidemia malarica non troppo estesa: altrimenti, dicono in Maremma, *son dolori!*

Mercato d'oggi

Ciliege da l. 15.— a 22.—
Pere da l. 10.— a 50.—
Pesche da l. 70. a 1.60
Armellini da l. —.— a —.—
Pomi da lire 15 a —
Prugne da l. 8.— a 20.—
Fichi da l. 17 a 20
Fagiuoli da l. 10 a 16
Pomidoro da l. 22.— a —.—
Tegoline da l. 10 a 12
Patate da l. 5 a 10
Segala da l. 12.25 a 13.40
Frumento da l. 17.5 a 20.—
Grano giallo da l. 15.60 a 16.50
Grano bianco da l. 15.40 a 15.50
Trifoglio da lire 20.— a 36.—

Luigi Principe cherente responsabile

L'immensa sciagura che ci ha colpiti ha fatto scattare gli animi generosi di tutta una popolazione. Sì, voi tutti di Pocenia, dai più umili ai più altolocati, con uno slancio ammirevole di solidarietà umana, compresi dello strazio di due sventurati genitori avete voluto deporre sulla bara del nostro tanto buono quanto infelice

Vulmaro

il fiore della vostra pietà.

Per l'enormità della nostra sciagura siamo ripartiti da Pocenia coi cuori straziati bensì ma confortati dall'imponenza della spontanea e compatta dimostrazione di cordoglio d'una nobile popolazione. Coi nostri più vivi ringraziamenti abbiatevi tutti l'assicurazione della nostra profonda ed imperitura gratitudine.

Carlo e Leonilda Tosolini

Udine, li 21 Luglio 1911.

Ringraziamento

La famiglia Baffaelli profondamente commossa, porge vivissimi ringraziamenti a tutti coloro che vollero rendere l'ultimo tributo d'affetto al caro estinto.

Speciali ringraziamenti rivolge all'egregio dott. Faioni, che con vero amore prestò al caro perduto tutte le cure suggerite dalla scienza.

Udine li 22 Luglio 1911.

Municipio di Udine.

Fondazione Borse di Studio Marangoni

Sino alle ore 16 del giorno 16 agosto p. v. è aperto il concorso alle borse di studio per l'architettura, scultura, e medicina.

Per informazioni rivolgersi alla Segretaria Comunale.

APPENDICE 4

IL MALOCCHIO

Romanzo di P. MANETTY

— Non lo ricordo.
— Forse in via Duffroi?
— Vi dico di non ricordarlo.
— La vostra vittima è un negoziante di nome Roberto Radon?
— L'interrogato gettò un grido di spavento.
— Sì, si chiamava appunto Roberto Sadon — egli rispose con voce strozzata.
— Perchè lo avete ucciso?
— Perchè? Chi lo sa? Non ricordo più nulla. Povera la mia testa. So, solamente di essere un assassino.
— Vediamo un po' di raccapezzarci. Voi siete andato stasera, pochi minuti dopo le otto in via Duffroi negli uffici del signor Radon e dopo una breve disputa lo avete ucciso con due coltellate al petto. E' così?
— Sì, deve essere così.
— Coraggio, cercate di rammentarvi.
Lo sconosciuto fece uno sforzo di memoria, poi dopo qualche istante principiò:
— Qualche ora prima del delitto...
— Aspettate. Ho innanzi tutto bisogno di sapere il vostro nome — disse il commissario interrompendolo.
— Sono il visconte Goffredo di Vanzelles, ed abito in via Dumas al N. 49.
— Va bene, ed ora proseguite.
— Qualche ora prima di commettere il delitto di cui mi accuso ho ricevuto dal Radon, col quale ero in relazione d'affari, avendomi egli vendute due automobili della casa inglese di cui era il rappresentante, una lettera ingiuriosa dopo un vivace scambio di parole da noi avuto per la via ieri. In seguito a ciò mi sono sentito accendere da un odio fortissimo contro il Radon ed avevo formato il progetto di aggredirlo, ma poi cambiai parere e mi recai da lui in via Duffroi. La disputa si accese ed io, accecato dall'ira, lo colpii con un coltello da caccia che avevo portato con me. Dopo, pieno di orrore e di rimorso, sono fuggito.
E siete stato condotto qui da me. Dopo la vostra confessione io vi dichiaro in arresto.
— Ne avete il diritto, signore.
— Avete indosso la lettera ingiuriosa che vi ha diretta il signor Radon e che vi ha eccitato al punto di farvi commettere un delitto?
— No, l'ho distrutta.
Un usciere di servizio entrò e consegnò una lettera al commissario il quale l'aperse e disse:
— Il giudice istruttore capo del tribunale della Senna mi avverte in questo momento che si troverà domattina alle nove ore in via Duffroi. Domattina voi verrete con me, accompagnato da due agenti, dinanzi al cadavere della vostra vittima.
Il visconte Goffredo Vanzelles scoppiò in pianto.
— Sono un assassino! Sono un assassino! — egli ripetè fra le lagrime.
Il commissario ordinò ai suoi agenti con un gesto, di condurre l'arrestato in guardina, poi aggiunse:
La versione del delitto fatta dall'arrestato non mi convince proprio, domani quando avrà l'animo più riposato mi dovrà dire la verità.
L'assassinio del negoziante Radon e l'autore del delitto nella persona del visconte Goffredo di Vanzelles erano stati conosciuti dai giornali parigini quella stessa sera, e la mattina in cronaca essi davano ai lettori la relazione del misfatto nonchè particolari sul passato dell'assassino, il quale apparteneva all'alta società della capitale ed aveva conoscenze ed amicizie estesissime.
Groffredo di Vanzellej era l'ultimo stipide di un'illustre famiglia di soldati valorosi. Anch'egli era stato tenente dei dragoni, ma a venticinque anni aveva dato le sue dimissioni per dedicarsi interamente ai suoi studi prediletti sull'aeronautica.
Un solo pallone dirigibile era stato veramente ammirato ed encomiato dagli intenditori i quali avevano predetto al giovine aristocratico un bellissimo avvenire.
Sportman appassionato, Goffredo non trascurava che dovevano stare i suoi studi ed i suoi esperimenti aeronautici che per dedicarsi ai suoi cavalli da corsa e da caccia ed alle sue automobili che erano considerate le migliori per velocità e per eleganza di quanti percorrevano le vie parigine e della Francia.
Assai ricco poteva permettersi il lusso di fare dello sport d'ogni genere e di passare per un modello di buon gusto. Nessuno sapeva che si dedicasse alle avventure amorose, anzi i suoi amici lo avevano paragonato al casto Giuseppe perchè dimostrava un vivo disgusto per le donne in generale.
La notizia data dai giornali d'aver egli stesso confessato di essere un assassino, aveva grandemente impressionato i suoi conoscenti, gran parte dei quali la ritennero distituito di fede. Non sembrava assolutamente ammissibile che il visconte Goffredo Vanzelles nè a sangue calato e tanto meno a sangue freddo fosse stato di uccidere un uomo senza dargli il tempo di mettersi sulle difese.
Così la completa confessione dell'arrestato fu ritenuta dalla maggioranza dei suoi amici come non verosimile.

Continua

Orario Ferroviario

PARTENZE DA UDINE

per Pontebba: O. 5.5 D. 7.58 O. 10.15 A. 15.44 D. 17.15 — O. 18.10
per Tolmezzo-Villa Santina: 7.58 - 12.5 - 15.44 - 18.10 - 17.15 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
per Cormons: O. 5.45 - O. 8 - O. 12.50 - Mis. 15.42 D. 17.25 : O. 20.6
per Venezia: O. 4 - A. 6.15 A. 9.20 - D. 11.25 A. 15.40 - 17.30 - D. 20.5
per S. Giorgio-Portogruaro-Venezia: A. 7 - Mis. 8 Mis. 13.21 - Mis. 16.10 - Mis. 19.27
per Cividale: M. 5.20 A. 8.2 - M. 11.15 A. 15.15 M. 17.47 - M. 21.48.
per S. Giorgio-Trieste: A. 7 - M. 8 - M. 15.21 - M. 19.27
per S. Daniele da Udine a Porta Gemona 6.35 - 9.5 11.40 - 15.30 - 18.34 21.38 (1)

ARRIVI A UDINE

da Pontebba: O. 7.45 - O. 11 - O.12.44 - O. 17.12 D. 19.45 - O. 21.
Da Villa Santina-Tolmezzo: 5.36 - 10.30 - 14.50 18.10 - 9.8 (Lunedì, Giovedì e Sabato)
da Cormons: M. 7.32 - D. 11.6 - C. 12.50 - O. 15.25 O. 19.42 - O. 22.58.
da Venezia: A. 5.50 - D. 7.46 - A. 9.57 A. 12.15 A. 15.20 - D. 17.5 - (da Conegliano) M. 19.40 - A. 22.55.
da Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: (da S. Giorgio- A. 7.29 - M. 9.45 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.45.
da Cividale A. 6.50 - M. 9.32 - M. 12.55 - M. 15.23 M. 19.20 - A. 22.52.
da Trieste-S. Giorgio: A. 9.45 - M. 15.5 - M. 17.36 A. 21.45
da S. Daniele a Udine P. Gemona 7.52 - 10.3 - 12.56 - 15.17 - 19.50 - 22.53 (1)

(1) Treno che si effettua in giorno festivo riconosciuto dallo Stato

Tipografia Domenico Del Bianco — UDINE — 1911